



**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE  
FONDO SOCIALE EUROPEO - OBIETTIVO 3  
2000-2006**

**MISURA E1 – PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL  
MERCATO DEL LAVORO**

**BANDO PER LA  
LINEA DI INTERVENTO 3  
AZIONI 1 E 3**

**ANNO 2005**

**IN ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO  
APPROVATO CON D.G.R. N. 79-14513 DEL 29/12/2004  
E RETTIFICATO CON D.G.R. N. 51-14922 DEL 28/02/2005**

## INDICE

1. OBIETTIVI
2. AZIONI AMMISSIBILI: LINEA DI INTERVENTO 3
  - 2.1 *AZIONE E1 3.1*
    - 2.1.1 *DIMENSIONE DEI PROGETTI*
    - 2.1.2 *CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE*
    - 2.1.3 *ATTIVITÀ AMMESSE AL FINANZIAMENTO*
    - 2.1.4 *OBIETTIVO 3.1D2*
  - 2.2 *AZIONE E1 3.3*
    - 2.2.1 *DIMENSIONE DEI PROGETTI*
    - 2.2.2 *CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE*
    - 2.2.3 *ATTIVITÀ AMMESSE AL FINANZIAMENTO*
3. DURATA DEI PROGETTI
4. RISORSE PROGRAMMATE
5. COSTI AMMISSIBILI
6. REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI
7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTI
8. DOCUMENTI DA ALLEGARE
9. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE
10. AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE
11. CRITERI DI VALUTAZIONE
  - 11.1 *CRITERI RIFERITI ALL'IDONEITÀ DEL SOGGETTO ATTUATORE*
  - 11.2 *CRITERI RIFERITI ALLA QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE*
12. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE
13. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI
14. MODALITÀ DI AUTORIZZAZIONE E DI GESTIONE DEI PROGETTI APPROVATI E FINANZIATI
15. RICONOSCIMENTO DI ATTIVITÀ AVVIATE PRECEDENTEMENTE ALL'AUTORIZZAZIONE
16. VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA
17. REVOCA DEI PROGETTI NON AVVIATI
18. SCADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE
19. MONITORAGGIO, CONTROLLO E CERTIFICAZIONE DEI PROGETTI
20. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
21. INFORMATIVA

## 1. OBIETTIVI

<b>Asse E</b>	“Misure specifiche intese a migliorare l’accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l’accesso a nuove opportunità di lavoro e all’attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro”
---------------	---

<b>Misura “E1”</b>	<b>“Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro”</b>
--------------------	--

La misura E1 prevede l’attivazione di interventi diretti a consentire alle donne la possibilità di usufruire delle attività e dei servizi contemplati dagli altri assi del POR, attraverso il superamento degli ostacoli tecnici e culturali che impediscono l’attuazione del principio di pari opportunità nel mondo del lavoro.

Le finalità della Misura E1 sono:

- Aumentare il tasso di partecipazione delle donne al lavoro e favorire l’imprenditorialità femminile;
- Migliorare la posizione relativa della componente femminile nel mondo del lavoro e favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi della vita familiare e personale in un’ottica di condivisione delle responsabilità familiari.

Le finalità individuate sono coerenti con la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni “Verso una strategia quadro comunitaria per la parità tra donne e uomini (2001-2005)” – Proposta di Decisione del Consiglio concernente il programma relativo alla strategia quadro comunitaria in materia di parità tra uomini e donne (2001-2005) presentata dalla Commissione COM (2000) 335 definitivo del 07/06/2000.

## 2. AZIONI AMMISSIBILI: LINEA DI INTERVENTO 3

Le proposte progettuali dovranno indicare gli elementi di maggiore coerenza con gli indirizzi del Fondo Sociale Europeo (FSE) obiettivo 3 POR 2000/06, con la metodologia VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), con le finalità della Legge 08/03/2000 n. 53 “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città” e con la recente riforma del Mercato del Lavoro introdotta dalla Legge 14/02/2003 n. 30.

### 2.1 AZIONE E1 3.1

L’azione E1 3.1 è rivolta alla sperimentazione di azioni finalizzate ad introdurre misure flessibili da parte di enti e di aziende private e pubbliche a favore dei/delle dipendenti che, intervenendo sulla struttura organizzativa del lavoro e degli orari, favoriscano la conciliazione fra responsabilità di lavoro e responsabilità familiari e incoraggino la diffusione della responsabilità sociale delle imprese.

<b>Linea di intervento 3</b>	Azioni per l'introduzione di forme di flessibilità sul lavoro e per il reinserimento socio-lavorativo di soggetti in situazione di disagio.
<b>Azione E1 3.1.</b>	Interventi di sostegno alla riorganizzazione del lavoro e della struttura degli orari, in particolare rivolti alla promozione del lavoro part-time e del telelavoro, per facilitare la permanenza delle donne nel mondo del lavoro attraverso una migliore conciliazione con la vita familiare.
<b>Destinatari/e finali</b>	Lavoratrici e lavoratori dipendenti di enti e aziende pubbliche e private. Lavoratrici e lavoratori assunti con le tipologie contrattuali previste dal D.Lgs 10/09/2003 n. 276 (ad eccezione del contratto di apprendistato).
<b>Soggetti attuatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese e loro consorzi;</li> <li>• Rappresentanze di categoria;</li> <li>• Organismi bilaterali;</li> <li>• Enti strumentali della Regione Piemonte;</li> <li>• Province;</li> <li>• Enti locali e altri Enti pubblici;</li> <li>• Atenei piemontesi;</li> <li>• ATI (Associazioni Temporanee di Imprese) o ATS (Associazioni Temporanee di Scopo) tra i soggetti di cui sopra (ed altri strettamente funzionali alla realizzazione del progetto). In questo caso il soggetto attuatore è identificato con il soggetto capofila.</li> </ul> <p>Qualora i progetti prevedano l'erogazione di servizi di orientamento, i soggetti attuatori devono risultare accreditati ai sensi della D.G.R. n. 77 – 4447 del 12/11/2001 e successive modifiche ed integrazioni per le macroaree orientative di riferimento.</p> <p>In assenza di accreditamento del soggetto attuatore è necessario che questo diventi capofila di una costituenda ATI o ATS che coinvolga un soggetto accreditato erogatore, presso la propria sede, dei servizi sopra indicati.</p> <p>L'accREDITAMENTO <b>non è richiesto</b> nel caso in cui i destinatari/e finali degli interventi siano lavoratrici/ori dipendenti (o assunti con le altre forme contrattuali previste dal D.Lgs. 10/09/2003 n. 276) dello stesso soggetto beneficiario del finanziamento.</p>

Le iniziative progettuali dovranno incidere significativamente sull'organizzazione del lavoro, anche in termini di valorizzazione e promozione della risorsa femminile e dovranno contenere elementi significativi di innovazione; sarà opportuno il coinvolgimento delle Istituzioni di parità e/o di Organismi di parità attivi sul territorio, formalizzato attraverso manifestazioni di interesse.

Le iniziative progettuali dovranno prevedere la definizione di un modello trasferibile.

### **2.1.1 DIMENSIONE DEI PROGETTI**

L'importo massimo finanziabile è stabilito nella misura di 80.000,00 Euro (oneri fiscali compresi, ove previsti dalla normativa vigente).

Qualora il progetto venga proposto da una rappresentanza di categoria o da un consorzio di imprese, con sperimentazione degli obiettivi che coinvolga dipendenti di almeno quattro imprese, l'importo

finanziabile potrà raggiungere un massimo di 150.000,00 Euro.

In questo caso, il coinvolgimento delle imprese dovrà essere formalizzato da apposite lettere di adesione alla sperimentazione da parte delle stesse.

### **2.1.2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

In coerenza con quanto previsto dal Complemento di Programmazione, i progetti potranno essere ammessi a finanziamento laddove prevedano sperimentazioni finalizzate all'adozione di nuove modalità organizzative flessibili nell'ottica di una complessiva riorganizzazione del lavoro allo scopo di favorire la conciliazione tra esigenze di lavoro e di vita familiare, anche attraverso il sostegno a servizi aziendali finalizzati alla cura dei figli.

Le proposte progettuali dovranno essere rivolte al perseguimento di uno dei seguenti obiettivi:

- 3.1A) Introduzione e sperimentazione in ambito aziendale di formule organizzative di lavoro decentrato per introdurre e/o rafforzare modelli flessibili di telelavoro (es.: domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili), inclusa la realizzazione di azioni di accompagnamento e tutoring per le lavoratrici e i lavoratori che si inseriscono in una nuova modalità lavorativa, anche a seguito di una prolungata assenza.
- 3.1B) Introduzione e sperimentazione di soluzioni operative per integrare il part-time nell'organizzazione aziendale, con incentivazione e semplificazione di accesso a varie modalità di utilizzo del tempo parziale (es.: forme più flessibili e reversibili, utilizzo per i livelli più alti), inclusa la realizzazione di azioni di accompagnamento e tutoring per le lavoratrici e i lavoratori che si inseriscono in una nuova modalità lavorativa, anche a seguito di una prolungata assenza.
- 3.1C) Introduzione e sperimentazione di soluzioni innovative di job sharing (lavoro ripartito o condiviso tra più lavoratori/trici) anche in posizioni medio-alte e di job rotation (rotazione o sostituzione tra lavoratori/trici), inclusa la realizzazione di azioni di accompagnamento e tutoring per le lavoratrici e i lavoratori che si inseriscono in una nuova modalità lavorativa, anche a seguito di una prolungata assenza.
- 3.1D1) Introduzione e sperimentazione di formule organizzative adatte a rispondere alle esigenze dei/delle dipendenti con responsabilità familiari, finalizzate ad integrare i diversi strumenti possibili (es.: banca delle ore, permessi straordinari, aspettative, flessibilità concordata, mix tra formule innovative e forme tradizionali), inclusa la realizzazione di azioni di accompagnamento e tutoring per le lavoratrici e i lavoratori che si inseriscono in una nuova modalità lavorativa, anche a seguito di una prolungata assenza.
- 3.1D2) Sperimentazioni di servizi aziendali finalizzati a favorire la conciliazione e la cura dei figli.
- 3.1E) Realizzazione di azioni di promozione di percorsi di carriera, di valorizzazione e riconoscimento delle competenze femminili nell'ambito dei luoghi di lavoro, finalizzate a moltiplicare le possibilità di scelta e la pianificazione del progetto di carriera professionale delle donne.

### 2.1.3 ATTIVITÀ AMMESSE AL FINANZIAMENTO

Le attività ammesse al finanziamento (ad eccezione dell'obiettivo 3.1D2), riguardano la realizzazione di percorsi integrati funzionali al raggiungimento dell'obiettivo. A tal fine saranno individuati i lavoratori da avviare alla sperimentazione che avverrà attraverso la definizione e la realizzazione di percorsi anche personalizzati. I percorsi dovranno essere coerenti, in termini di durata e di contenuti, con l'obiettivo specifico prescelto, con la durata della sperimentazione e con le caratteristiche (in termini di ruoli, professionalità, inquadramento contrattuale, carichi familiari) dei lavoratori interessati.

La proposta progettuale dovrà indicare dettagliatamente le modalità e gli strumenti per il monitoraggio, la valutazione e diffusione dei risultati del progetto.

Il soggetto attuatore deve indicare, già in fase di presentazione della domanda di contributi:

- l'obiettivo del progetto;
- il cronoprogramma delle fasi operative necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo;
- l'indicazione delle attività che si intendono delegare;
- la metodologia di realizzazione del progetto;
- le modalità utilizzate per la selezione dei destinatari;
- il numero di destinatari che si intende coinvolgere nella fase di sperimentazione e relativo monteore (**la riduzione del numero dei destinatari comporterà automaticamente una riduzione del finanziamento, sulla base del costo del percorso tipo per destinatario**);
- il percorso tipo per destinatario, in termini di servizi e relative ore (si precisa che la tipologia dei servizi individuati in questa fase, non sarà suscettibile di variazioni in corso d'opera);
- i risultati attesi dalla sperimentazione, in relazione al target di lavoratori;
- le modalità di diffusione dei risultati.

Nella costruzione del progetto e del relativo budget di spesa, il soggetto attuatore dovrà indicare le modalità di attivazione e realizzazione della sperimentazione, specificando quali tra i seguenti servizi individuali verranno erogati a favore dei destinatari:

- bilancio delle competenze (max 20 ore per destinatario);
- rinforzo delle competenze di base e trasversali (max 20 ore per destinatario);
- rinforzo delle competenze professionali (max 30 ore per destinatario);
- empowerment (max 20 ore per destinatario);
- counselling orientativo (max 20 ore per destinatario);
- accompagnamento individuale (max 20 ore per destinatario);
- accompagnamento allo sviluppo di capacità lavorative (max 20 ore per destinatario);
- colloquio orientativo individuale (max 3 ore per destinatario);
- tutoraggio (max 30 ore per destinatario);
- altre tipologie di servizio (individuate dal soggetto attuatore).

**Per ogni destinatario non potranno essere erogate più di 180 ore di servizio.**

Ai fini della costruzione dell'importo finanziabile il procedimento di calcolo è il seguente:

$$\text{Importo richiesto} = (\text{monteore totale di progetto}) \times \text{max } 50 \text{ €}$$

**Il riconoscimento della spesa avverrà sulle effettive ore di servizio erogate per ogni destinatario, rilevabili dai registri delle attività, di cui alle successive disposizioni di dettaglio.**

I progetti, di durata non superiore a 12 mesi, dovranno essere articolati nelle seguenti fasi:

<b>Fasi</b>	<b>Durata</b>
1) Individuazione dei destinatari effettivi e delle relative esigenze di conciliazione e progettazione esecutiva coerentemente con le esigenze specifiche emerse	Non oltre 3 mesi dalla data di inizio attività
2) Attivazione e adeguamento del progetto	Non oltre 2 mesi dalla fine della fase 1)
3) Sperimentazione degli interventi proposti	Non inferiore a 4 mesi
4) Monitoraggio e autovalutazione	12 mesi
5) Diffusione dei risultati	Non oltre 1 mese

Al termine della fase 1) dovranno essere comunicate alla Regione Piemonte le anagrafiche complete dei destinatari coinvolti nella sperimentazione con le modalità previste dalle successive disposizioni di dettaglio.

La mancata comunicazione dell'anagrafica dei destinatari nei tempi e nei modi stabiliti comporterà la revoca del contributo, salvo giustificati motivi.

Al termine della fase 1), dovrà inoltre essere comunicato alla Regione Piemonte, per ogni singolo destinatario, il percorso personalizzato di servizio costruito sulla base del percorso tipo individuato all'atto di presentazione; cioè, fermi restando i servizi individuati e il monte ore totale per singolo servizio, verranno distribuite le ore di servizio per singolo destinatario.

La riduzione del numero dei destinatari rispetto alla domanda comporterà automaticamente la proporzionale riduzione del budget complessivo di progetto.

E' consentita, in casi eccezionali, la sostituzione delle/dei lavoratrici/lavoratori ammessi alla fase di sperimentazione, previa autorizzazione da parte della Regione Piemonte.

La Regione si riserva la facoltà di ridurre le ore di servizio previste e/o il parametro orario, e quindi l'ammontare del finanziamento richiesto, in relazione alla proposta progettuale.

#### **2.1.4 OBIETTIVO 3.1D2**

Esclusivamente per l'obiettivo 3.1D2, il soggetto attuatore dovrà presentare una proposta progettuale dettagliata in termini di:

- organizzazione del/i servizio/i;
- erogazione del/i servizio/i;
- personale impiegato;
- target di riferimento (numero dei destinatari e relativi carichi familiari);
- benefici e trasferibilità del modello;
- modalità e strumenti di diffusione dei risultati.

Per quanto riguarda i progetti che prevedono sperimentazioni di nidi o micro-nidi aziendali occorre fare riferimento alla D.G.R. n. 28-9454 del 26/05/2003 modificata ed integrata con la D.R.G. n. 20-11930 del 08/03/2004 scaricabile all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/polsoc/osservatorio/leggi.htm>.

Ai fini della determinazione dell'importo finanziabile, il soggetto attuatore utilizza il seguente calcolo:

Importo richiesto = nr. ore totali di servizio garantite x max 40 €

**Il riconoscimento della spesa avverrà sulle ore effettive in cui i servizi saranno a disposizione dell'utenza, rilevabili dai registri delle attività, di cui alle successive disposizioni di dettaglio.**

In caso di finanziamento del progetto é fatto obbligo al soggetto attuatore di comunicare alla Regione Piemonte, contestualmente alla dichiarazione di inizio attività, le anagrafiche complete dei destinatari coinvolti nella sperimentazione con le modalità previste dalle successive disposizioni di dettaglio.

La mancata comunicazione dell'anagrafica dei destinatari nei tempi e nei modi stabiliti comporterà la revoca del contributo, salvo giustificati motivi.

La Regione si riserva la facoltà di ridurre le ore di servizio previste e/o il parametro orario, e quindi l'ammontare del finanziamento richiesto, in relazione alla tipologia del servizio erogato ed ai benefici previsti (diretti ed indiretti), per i destinatari dell'intervento, in relazione alla proposta progettuale.

### 2.2 AZIONE E1 3.3

L'azione E1 3.3 prevede la definizione e la sperimentazione di percorsi finalizzati a sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento o di particolare disagio e a favorire il reinserimento socio-lavorativo di persone appartenenti alle categorie dello svantaggio, individuate nel Complemento di Programmazione come destinatari/e dell'intervento.

<b>Linea di intervento 3</b>	Azioni per l'introduzione di forme di flessibilità sul lavoro e per il reinserimento socio-lavorativo di soggetti in situazione di disagio.
<b>Azione E1 3.3</b>	Percorsi di reinserimento socio-lavorativo di persone in situazioni di disagio.
<b>Destinatari/e finali</b>	Donne in reinserimento socio-lavorativo; Donne inserite in percorsi di uscita dalla prostituzione (ex art. 18 D.Lgs. 25/07/1998 n. 286); Immigrati/e extracomunitari/e; Portatori/trici di handicap; Invalidi/e civili e del lavoro; Detenuti/e; Tossicodipendenti e alcolisti/e.
<b>Soggetti attuatori</b>	ATS nell'ambito delle quali il soggetto attuatore si identifica con il soggetto capofila, il quale sia preferibilmente un ente locale territoriale di riferimento. L'ATS deve essere composta da almeno due fra i seguenti soggetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese e loro consorzi;</li> <li>• Rappresentanze di categoria;</li> <li>• Organismi bilaterali;</li> <li>• Enti strumentali della Regione Piemonte;</li> <li>• Province;</li> <li>• Enti locali e altri Enti pubblici;</li> <li>• Atenei piemontesi;</li> </ul>

(continua)

	<i>(segue)</i>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzioni di Parità;</li> <li>• Altri soggetti strettamente funzionali alla realizzazione del progetto (quali ad esempio Associazioni di volontariato).</li> </ul> <p>E' richiesta obbligatoriamente la presenza all'interno della ATS di una Istituzione di Parità.</p> <p>All'interno dell'ATS è indispensabile la presenza di almeno un soggetto in possesso di accreditamento ai sensi della D.G.R. n. 77 – 4447 del 12/11/2001, e successive modifiche ed integrazioni, per le macroaree orientative di riferimento presso le cui sedi accreditate dovranno essere erogati i servizi.</p>

Le iniziative progettuali dovranno identificare in maniera chiara il contesto di riferimento, la tipologia dei/delle destinatari/e, la composizione della partnership e le singole capacità dei soggetti coinvolti.

### **2.2.1 DIMENSIONE DEI PROGETTI**

L'importo massimo finanziabile è stabilito nella misura di 150.000,00 Euro (oneri fiscali compresi, ove previsti dalla normativa vigente).

Potranno essere previste eventuali forme di sostegno al reddito a favore dei/delle destinatari/e, funzionali alla realizzazione dell'obiettivo del progetto, che saranno finanziate sulla linea di intervento 1, azione 5, con successivi provvedimenti amministrativi.

### **2.2.2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

Le proposte progettuali dovranno essere rivolte al perseguimento del seguente obiettivo:

3.3A) Definizione e sperimentazione di percorsi per sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento e/o di esclusione sociale di persone in situazione di disagio.

### **2.2.3 ATTIVITÀ AMMESSE AL FINANZIAMENTO**

Le attività ammesse al finanziamento riguardano la realizzazione di progetti finalizzati all'inserimento o al reinserimento socio-lavorativo di soggetti in situazione di disagio. La sperimentazione è finalizzata alla creazione di una rete di soggetti pubblici e privati, esperti di politiche sociali, del lavoro e di pari opportunità, in grado di realizzare percorsi di accoglienza, reinserimento sociale e orientamento al lavoro, attraverso un approccio integrato alle politiche di pari opportunità, rivolte in particolar modo all'area del disagio sociale.

I destinatari della sperimentazione, non possono essere gli stessi soggetti che usufruiscono dei servizi di inserimento e reinserimento lavorativo finanziati dalle Misure A2 e B1 del POR OB.3.

Al fine di assicurare il collegamento con gli interventi di politica del lavoro attivati con le Misure citate, e di assicurare un partenariato funzionale agli obiettivi della sperimentazione, i progetti presentati dovranno descrivere le modalità di collegamento/coinvolgimento dei CPI.

I percorsi integrati sono composti da tre fasi, la cui realizzazione dovrà essere garantita dal soggetto attuatore:

1. fase di accoglienza;
2. fase di reinserimento sociale e orientamento al lavoro;
3. fase di tutoraggio.

Nella costruzione del percorso il soggetto attuatore si avvarrà delle tipologie di servizio di seguito elencate, a seconda delle esigenze dei destinatari e nel rispetto dei vincoli indicati:

FASE 1	SERVIZI	DURATA
Accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sportelli informativi e di orientamento</li> <li>- Unità di strada</li> <li>- Centri di ascolto</li> </ul>	(max 1500 ore complessive)

Importo richiesto fase 1 = nr. ore di servizio garantite x 20 €

**Il riconoscimento della spesa avverrà sulle ore effettive in cui i servizi saranno a disposizione dell'utenza, rilevabili dai registri delle attività, di cui alle successive disposizioni di dettaglio.**

FASE 2	SERVIZI	DURATA
Reinserimento sociale e orientamento al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero dell'autostima (max 10 ore per destinatario)</li> <li>- Sviluppo dell'autonomia personale (max 25 ore per destinatario)</li> <li>- Mediatore culturale (max 10 ore per destinatario)</li> <li>- Orientamento e accompagnamento (max 10 ore per destinatario)</li> <li>- Counselling orientativo (max 20 ore per destinatario)</li> <li>- Bilancio delle competenze (max 20 ore per destinatario)</li> <li>- Accompagnamento allo sviluppo di capacità lavorative (max 30 ore per destinatario)</li> <li>- Rinforzo delle competenze (max 40 ore per destinatario)</li> <li>- Proposta di inserimento lavorativo (max 30 ore per destinatario)</li> </ul>	(max 150 ore servizi individuali per destinatario)

Importo richiesto fase 2 = nr. ore di servizio complessive x 30 €

**Il riconoscimento della spesa avverrà sulle effettive ore di servizio erogate per ogni destinatario, rilevabili dai registri delle attività, di cui alle successive disposizioni di dettaglio.**

Per la fase 2), in relazione al carattere sperimentale dell'azione ed al particolare target di utenza il numero di destinatari stimato potrà essere suscettibile di variazione, non saranno in ogni caso riconosciute spese di destinatari che non abbiano raggiunto almeno le 80 ore di servizio. Ogni destinatario potrà usufruire al massimo di 150 ore di servizio individuali.

FASE 3	SERVIZI	DURATA
Tutoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutoraggio (in caso di tirocinio, max 30 ore per destinatario)</li> <li>- Tutoraggio (in caso di inserimento lavorativo max 80 ore per destinatario)</li> </ul>	I servizi devono essere erogati nell'arco del periodo di realizzazione del progetto.

Alle proposte progettuali che assicurano, già in fase di presentazione della domanda tramite

apposita lettera di impegno, l'attivazione di tirocini o inserimenti lavorativi della durata non inferiore a 3 mesi, verranno riconosciute le relative spese di tutoraggio.

Importo richiesto fase 3= nr. ore tutoraggio complessive x 50 €

**Il riconoscimento della spesa avverrà sulle effettive ore di servizio erogate per ogni destinatario, rilevabili dai registri delle attività, di cui alle successive disposizioni di dettaglio.**

Al termine della fase 1) dovranno essere comunicate alla Regione Piemonte le anagrafiche complete dei destinatari coinvolti nella sperimentazione con le modalità previste dalle successive disposizioni di dettaglio.

La mancata comunicazione dell'anagrafica dei destinatari nei tempi e nei modi stabiliti comporterà la revoca del contributo, salvo giustificati motivi.

La Regione si riserva la facoltà di ridurre le ore di servizio previste, e quindi l'ammontare del finanziamento richiesto, in relazione alla proposta progettuale.

### **3. DURATA DEI PROGETTI**

I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data comunicata di inizio attività per quanto attiene all'azione 3.1, ed entro 15 mesi dalla data comunicata di inizio attività per l'azione 3.3. Ogni proroga ai termini su indicati dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

### **4. RISORSE PROGRAMMATE**

Per la linea di intervento indicata nel presente bando sono assegnati complessivamente € 6.000.000,00 (oneri fiscali compresi, ove previsti dalla normativa vigente) di cui:

- € 4.000.000,00 per la linea d'intervento 3 azione 1;
- € 2.000.000,00 per la linea d'intervento 3 azione 3.

### **5. COSTI AMMISSIBILI**

I costi ammissibili fanno riferimento al Regolamento (CE) 448/2004 e alle "Linee guida per la rendicontazione e la certificazione delle spese dei progetti in applicazione della Legge regionale 14/04/2003, n. 8", approvate con D.D. n. 739 del 08/10/2004, scaricabili all'indirizzo: [http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/dwd/rendicont\\_04.zip](http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/dwd/rendicont_04.zip).

Il conto economico del progetto, il cui totale viene determinato in base alle procedure di calcolo descritte al precedente punto 2 (numero di destinatari, ore di servizio previste e relativi parametri), in caso di approvazione e finanziamento del progetto, darà luogo alla seguente ripartizione percentuale tra le categorie di costo rispetto all'importo totale del progetto.

<b>Categorie di costo</b>	<b>Percentuali</b>	<b>Percentuali previste dall'Atto di indirizzo</b>
a) Costi di preparazione	12%	12% (max)
b) Costi di realizzazione	60%	60% (min)
c) Costi per la diffusione dei risultati	10%	10% (max)
d) Costi per la direzione e la valutazione	8%	8% (max)
e) Costi amministrativi e generali	10%	10% (max)

In fase di rendicontazione potranno essere ammesse eventuali compensazioni tra le diverse categorie di costo del conto economico approvato, fino ad un massimo del 15%, nel rispetto delle percentuali massime e minime indicate nell'Atto di Indirizzo e recepite nel presente Bando, ossia è consentito compensare solo l'eventuale diminuzione fino al 15%, delle categorie di costo a), c), d) ed e), a favore di un aumento della categoria di costo b).

Le spese devono essere direttamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di progetto e conformi ai principi generali di ammissibilità di cui alle citate linee guida.

Tutto il materiale prodotto, sia in formato cartaceo che elettronico, è di proprietà della Regione Piemonte, pertanto utilizzabile dai soggetti attuatori senza autorizzazione soltanto per fini di diffusione delle attività progettuali.

Inoltre, tutte le azioni informative prodotte (pubblicazioni cartacee o elettroniche) devono riportare nell'ordine:

- I loghi degli organismi finanziatori, ossia:
  - Unione Europea – Fondo Sociale Europeo;
  - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori;
  - Regione Piemonte.
- il format della Campagna istituzionale "Piemonte Lavoro".

Tali loghi sono scaricabili dall'indirizzo:

**<http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm>**

Nella definizione del materiale prodotto è necessario attenersi alla normativa di riferimento – Legge 09/12/1977 n. 903, art.1, e Legge 10/04/1991 n. 125, art. 4 - in ordine all'indicazione che i messaggi non contengano discriminazioni di genere.

I costi ammissibili sono i seguenti:

#### **a) Costi di preparazione**

- Indagine preliminare e analisi dei fabbisogni;
- Individuazione profilo utenza;
- Ideazione e progettazione intervento;
- Redazione del progetto di massima;
- Ideazione del progetto esecutivo;
- Stesura del progetto esecutivo;
- Pubblicizzazione e promozione intervento.

**b) Costi di realizzazione**

- Accompagnamento e orientamento;
- Spese di trasferta (personale impiegato nella realizzazione del progetto);
- Spese destinatari
- Attivazione e adeguamento del progetto;
- Realizzazione e gestione dei sistemi informativi;
- Azioni di sostegno agli utenti del progetto;
- Attività di ricerca.

**c) Costi per la diffusione dei risultati**

- Relazione finale sull'attività svolta;
- Elaborazione di report, studi e pubblicazioni relative all'azione;
- Analisi finalizzata alla diffusione dei risultati;
- Diffusione dei risultati.

**d) Costi per la direzione e la valutazione**

- Direzione del progetto;
- Coordinamento del progetto;
- Monitoraggio del progetto;
- Valutazione del progetto;
- Spese di trasferta del personale di direzione, coordinamento e valutazione.

**e) Costi amministrativi e generali**

- Segreteria;
- Amministrazione;
- Servizi ausiliari;
- Locazione immobili;
- Ammortamento immobili;
- Manutenzione immobili;
- Spese per pulizie immobili;
- Locazione attrezzature;
- Leasing attrezzature;
- Ammortamento attrezzature;
- Manutenzione attrezzature;
- Materiale di consumo;
- Illuminazione e forza motrice;
- Acqua;
- Gas;
- Riscaldamento e condizionamento;
- Telefono e collegamenti telematici;
- Spese postali e valori bollati;

- Spese di cablaggio;
- Forniture per ufficio;
- Imposte e tasse;
- Assicurazioni non obbligatorie;
- Licenza d'uso software;
- Spese per la fideiussione;
- Spese per la certificazione del rendiconto \*;
- Spese per costituzione di ATS o ATI.

\* Si precisa che per quanto riguarda l'attività dei revisori contabili (L.R. 8/2003) il costo massimo ammissibile per ogni progetto è di € 420,00, comprensivo di IVA.

## 6. REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI

Al fine della presentazione della domanda di contributi é necessario, per i nuovi soggetti attuatori e per ogni partner della costituenda ATI o ATS, richiedere preventivamente (almeno entro il terzo giorno antecedente la scadenza del bando) l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura presente all'indirizzo web:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>.

In caso di eventuali difficoltà rivolgersi al n. 011/4322484.

## 7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTI

Le domande di contributi dovranno essere scaricate dall'indirizzo web:

[www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando.htm](http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando.htm)

La procedura consentirà la trasmissione telematica via internet della domanda.

L'applicativo sarà disponibile dal 18/04/2005.

La trasmissione via internet dovrà avvenire **entro il 13/05/2005**.

Tramite la procedura informatica sarà possibile produrre la stampa completa della domanda di contributi che dovrà essere spedita, completa degli allegati, via posta, tramite raccomandata A.R., corredata da marca da bollo (ai sensi del D.M. 20/08/1992 n. 106 e s.m.i. in materia di "imposta di bollo") e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore, **entro e non oltre il 13/05/2005** al seguente indirizzo:

**Regione Piemonte**  
**Direzione Formazione Professionale - Lavoro**  
**Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità**  
**Via Magenta 12 -10128 TORINO**

Le domande di contributi inviate soltanto telematicamente non verranno accettate.

Non verranno inoltre accettate domande consegnate a mano o spedite oltre la data di scadenza del bando; farà fede la data del timbro postale.

La Regione Piemonte non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

## 8. DOCUMENTI DA ALLEGARE

Alla domanda di contributi, compilata in ogni sua parte e sottoscritta nelle forme previste dalla vigente normativa, a garanzia dell'autenticità delle informazioni contenute nella domanda medesima, per risultare completa, deve essere allegata la seguente documentazione integrante:

- ❑ fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda;
- ❑ fotocopia dell'atto costitutivo del soggetto attuatore, delle eventuali variazioni successive alla costituzione e dello statuto con relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale della copia (su modello scaricabile all'indirizzo web: [www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando.htm](http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando.htm));
- ❑ nel caso in cui il progetto venga presentato sulla tipologia di azione 3.1, da una rappresentanza di categoria o da un consorzio di imprese con sperimentazione degli obiettivi che coinvolga i dipendenti di almeno quattro imprese, lettere di adesione alla sperimentazione da parte di ognuna delle imprese coinvolte (su modello scaricabile all'indirizzo web: [www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando.htm](http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando.htm));
- ❑ nel caso in cui il progetto venga presentato sulla tipologia di azione 3.3 e preveda l'impegno da parte di imprese o di rappresentanze di categoria all'attivazione di tirocini o inserimenti lavorativi della durata non inferiore a 3 mesi, relativa lettera/e di impegno (su modello scaricabile all'indirizzo web: [www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando.htm](http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando.htm));
- ❑ nel caso in cui il progetto venga realizzato da ATI o da ATS, protocollo d'intesa sottoscritto in originale da tutti i partner della costituenda ATI o ATS con l'indicazione del soggetto capofila (che si identifica col soggetto attuatore che presenta la domanda di contributi).

## 9. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

La valutazione delle domande avverrà mediante verifica di ammissibilità sia a livello complessivo sia a livello di singole azioni costituenti il progetto.

La valutazione delle domande sarà effettuata da un nucleo di valutazione presieduto dal Dirigente del Settore Sviluppo dell'imprenditorialità e composto da funzionari individuati dalla Direzione Formazione Professionale - Lavoro e dalla Direzione Politiche Sociali in relazione alle specifiche competenze, con il supporto dell'Animatrice Pari Opportunità e dell'Assistenza Tecnica al POR, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida per la valutazione approvate dal Direttore Regionale Formazione Professionale – Lavoro.

## 10. AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

### **Verifiche di ammissibilità della domanda e del soggetto attuatore.**

Non saranno considerate ammissibili e pertanto saranno respinte le domande:

- presentate oltre ai termini previsti dal presente bando (secondo le modalità di cui al punto 7);
- presentate da soggetti attuatori che non abbiano titolo di partecipazione o non possiedano i requisiti indicati al punto 2 del presente bando;

- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda di contributi prodotto dalla procedura di presentazione e prive della firma del legale rappresentante del soggetto attuatore;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione dei progetti;
- recanti correzioni o cancellazioni sulla domanda di contributi e/o sulla documentazione ad essa allegata;
- non corredate dalla documentazione richiesta inerente il soggetto attuatore.

### **Verifiche di ammissibilità dei progetti.**

Non saranno considerati ammissibili e pertanto saranno respinti i progetti:

- riferiti ad azioni non previste dal presente bando;
- non conformi per la tipologia di azione, per i contenuti o per i destinatari, alle condizioni previste dall'azione cui sono riferiti;
- di durata superiore a 12 mesi per la tipologia di azione 3.1 e di durata superiore a 15 mesi per la tipologia di azione 3.3;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive o insufficienti di dati essenziali per la valutazione.

Le domande respinte non acquisiscono alcun titolo preferenziale per l'approvazione in bandi successivi.

## **11. CRITERI DI VALUTAZIONE**

I criteri di valutazione sono raggruppati nelle classi di seguito descritte.

<b>Classe</b>	<b>Punteggio massimo</b>
<b>1) Idoneità del soggetto attuatore</b>	<b>250</b>
<b>2) Qualità della proposta progettuale</b>	<b>750</b>
<b>Totale</b>	<b>1.000</b>

Si precisa che per l'ammissione alla graduatoria è necessario raggiungere il punteggio minimo totale di 600 punti ripartito sulle seguenti basi minime:

- punteggio minimo di 150 punti per la classe riferita all'Idoneità del soggetto attuatore;
- punteggio minimo di 450 punti per la classe riferita alla Qualità della proposta progettuale.

### **11.1 CRITERI RIFERITI ALL'IDONEITÀ DEL SOGGETTO ATTUATORE**

<b>Classe</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Punteggio massimo</b>
<b>A)</b>	<b><i>Composizione dello staff di progetto e/o dell'ATI o dell'ATS</i></b>	
A1	Rappresentatività e competenze dei singoli componenti dello staff di progetto o dell'ATI/ATS.	<b>150</b>
	<b><i>TOTALE A)</i></b>	<b><i>150</i></b>

<b>B)</b>	<b>Obiettivi trasversali: pari opportunità, società dell'informazione, sviluppo locale</b>	
B1	Promozione o partecipazione ad altre iniziative già avviate nel campo delle pari opportunità (comprese tematiche di responsabilità sociale) e relativo impatto territoriale Accordi tra rappresentanze sindacali e datore di lavoro relativi alle pari opportunità e/o coinvolgimento delle istituzioni di parità	<b>50</b>
B2	Promozione o partecipazione ad iniziative di telelavoro o teleformazione o altre iniziative di utilizzo e/o diffusione degli strumenti della società dell'informazione e della conoscenza	<b>25</b>
B3	Interventi connessi a specifici progetti di sviluppo rientranti nei seguenti programmi di sviluppo locale, approvati dall'autorità competente: Patti Territoriali, PRU, PRUSST, PRIU e Contratti di quartiere, Iniziative Comunitarie Urban II, Leader Plus, o altri programmi di sviluppo locale individuati dalle Province e/o riconosciuti dalla Regione	<b>25</b>
	<b>TOTALE B)</b>	<b>100</b>
	<b>TOTALE PUNTEGGIO SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>250</b>

### 11.2 CRITERI RIFERITI ALLA QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
<b>A)</b>	<b>Individuazione dei destinatari</b>	
A1	Chiarezza nell'illustrazione del contesto in cui nasce l'idea progettuale in relazione all'obiettivo ed ai destinatari	80
A2	Modalità di individuazione e selezione dei destinatari e/o dell'utenza potenziale	50
A3	Rapporto percentuale di donne destinatarie sul totale dei destinatari	20 *
	<b>TOTALE A)</b>	<b>150</b>

\* Per i progetti a valere sull'azione 3.1D2) e sull'azione 3.3 viene attribuito un punteggio standard (12 punti).

<b>B)</b>	<b>Qualità della progettazione</b>	
B1	Coerenza interna del progetto (incluso il relativo budget)	150
B2	Individuazione e descrizione delle fasi operative tramite le quali si realizza il raggiungimento dell'obiettivo e relativo cronoprogramma delle attività	75
B3	Congruenza degli strumenti e delle metodologie in relazione a contenuti ed obiettivi dell'azione sperimentale	75
	<b>TOTALE B)</b>	<b>300</b>

<b>C)</b>	<b>Modalità di autovalutazione</b>	
C1	Individuazione di un percorso di monitoraggio interno per la valutazione in itinere delle fasi operative, con specificazione degli indicatori interni e delle modalità operative, e indicazioni relative ai risultati attesi	100
	<b>TOTALE C)</b>	<b>100</b>

<b>D)</b>	<b><i>Trasferibilità e innovatività del progetto</i></b>	
D1	Possibilità di riprodurre e trasferire i modelli sperimentati all'interno dello stesso contesto o all'esterno, allo scopo di sviluppare un effetto moltiplicatore e di aumentare la visibilità delle tematiche di genere	70
D2	Elementi innovativi legati alla sperimentazione dei modelli	30
D3	Modalità e strumenti utilizzati per la promozione dell'azione progettuale	25
D4	Modalità e strumenti utilizzati per la diffusione dell'azione progettuale	25
	<b>TOTALE D)</b>	<b>150</b>
<b>E)</b>	<b><i>Coerenza con le strategie di programma</i></b>	
E1	Coerenza con le indicazioni del POR 2000/2006 e con gli indicatori delle "Linee guida V.I.S.P.O. (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità) – Attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione negoziata – Fondi strutturali 2000-2006" del Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri	50
	<b>TOTALE E)</b>	<b>50</b>
	<b>TOTALE PUNTEGGIO PROGETTO</b>	<b>750</b>

## 12. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

A conclusione della fase di valutazione verranno approvate, per ogni tipologia di azione e per ogni provincia le graduatorie dei progetti.

Nelle graduatorie verrà data priorità, ove possibile, all'ammissione di almeno un progetto per ciascuna provincia.

## 13. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

In conformità a quanto previsto dal P.O.R. Ob. 3 della Regione Piemonte, l'erogazione dei contributi avverrà in relazione allo stato di avanzamento della spesa autocertificata dai soggetti attuatori, ad eccezione degli Enti senza scopo di lucro per i quali è prevista l'erogazione di un anticipo sulle attività avviate a seguito di presentazione di garanzia fidejussoria.

Per gli Enti senza scopo di lucro l'anticipo, pari al 60% del progetto approvato, verrà erogato al ricevimento dell'atto di adesione firmato; l'eventuale saldo verrà erogato successivamente alla presentazione del rendiconto finale.

Tutti gli altri soggetti attuatori hanno la possibilità di richiedere l'erogazione di un acconto in una unica soluzione per un importo non superiore all'80% del progetto approvato.

Tale richiesta dovrà avvenire in concomitanza con una delle dichiarazioni di spesa quadrimestrali intermedie la quale attesti che le spese effettivamente sostenute siano almeno pari all'importo richiesto.

L'eventuale saldo verrà erogato successivamente alla presentazione del rendiconto finale.

## **14. MODALITÀ DI AUTORIZZAZIONE E DI GESTIONE DEI PROGETTI APPROVATI E FINANZIATI**

A seguito dell'approvazione delle graduatorie sarà data comunicazione formale ai soggetti attuatori. La gestione delle attività, le modalità di rilevazione dei dati fisici, finanziari, di realizzazione del progetto e le modalità di dichiarazione periodica di spesa e di rendicontazione saranno regolate dalle Disposizioni di dettaglio approvate con successivo atto, in particolare per quanto riguarda:

- atto di adesione nel quale saranno indicati gli obblighi dei soggetti attuatori;
- comunicazione di inizio attività;
- comunicazione dei dati fisici (anagrafica dei destinatari);
- dichiarazioni periodiche di spesa e comunicazione dei dati relativi all'avanzamento del progetto;
- comunicazione di fine attività;
- presentazione della rendicontazione, munita di apposita certificazione rilasciata da un revisore contabile in applicazione della Legge Regionale 14/04/2003 n. 8, e dei dati finali sulle attività realizzate, entro 90 giorni dal termine delle attività.

## **15. RICONOSCIMENTO DI ATTIVITÀ AVVIATE PRECEDENTEMENTE ALL'AUTORIZZAZIONE**

I soggetti attuatori di progetti presentati/approvati ma non ancora autorizzati, che per motivi di particolare urgenza dovessero avviare la realizzazione del progetto in attesa di eventuale finanziamento, dovranno obbligatoriamente darne comunicazione alla Direzione Formazione Professionale - Lavoro. Detta comunicazione, dovrà essere accompagnata da una specifica dichiarazione, con la quale l'operatore si impegna:

- ad avviare il progetto sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità;
- ad adottare le modalità attuative previste dalle disposizioni di dettaglio per la gestione dei progetti ammessi al finanziamento, di cui al punto precedente;
- ad accettare il controllo degli organi comunitari, nazionali e regionali a ciò preposti;
- a rinunciare a qualsiasi richiesta di riconoscimento di spese sostenute, nel caso in cui il progetto avviato non sia ammesso al finanziamento.

## **16. VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA**

Le eventuali variazioni di denominazione, ragione sociale e/o codice fiscale/partita I.V.A. dell'operatore titolare del progetto, preliminari o determinatesi in corso d'opera, devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione Formazione Professionale - Lavoro, ai fini dell'istruttoria e della verifica di mantenimento dei requisiti previsti, e richiedono la modifica dell'atto autorizzativo.

Altre eventuali variazioni (indirizzo, legale rappresentante del progetto, ecc.), dovranno essere tempestivamente comunicate alla Direzione Lavoro – Formazione Professionale.

L'attuazione dei progetti deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto delle proposte approvate e di tutte le condizioni previste (destinatari, attività, deleghe); eventuali variazioni, purchè in coerenza con l'impianto complessivo del progetto e che non comportino maggiorazioni dell'importo totale del progetto approvato, potranno essere effettuate, ma solo previa autorizzazione della Direzione Regionale Formazione – Professionale Lavoro pena la non ammissibilità della relativa spesa.

## **17. REVOCA DEI PROGETTI NON AVVIATI**

La data inizio attività, che verrà comunicata dai soggetti attuatori secondo i tempi e le modalità previste dalle successive disposizioni di dettaglio, deve coincidere con l'effettivo avvio del progetto, pena la revoca dell'intero contributo.

Gli importi derivanti dalle suddette cancellazioni sono resi disponibili per il finanziamento dei progetti eventualmente presenti in graduatoria a titolo di approvati e non finanziati.

## **18. SCADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE**

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'autorizzazione a realizzare interventi di cui al presente bando esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in esso previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza. Per le attività oggetto di una autorizzazione che abbia concluso i propri effetti, il soggetto autorizzato non potrà vantare alcun ulteriore diritto nei confronti dell'Amministrazione regionale.

## **19. MONITORAGGIO, CONTROLLO E CERTIFICAZIONE DEI PROGETTI**

I dati fisici e finanziari richiesti dal Sistema nazionale di monitoraggio saranno rilevati attraverso le procedure informatiche dedicate.

Durante la gestione dei progetti saranno effettuate dai funzionari della Direzione Lavoro - Formazione Professionale visite di verifica intermedia e finale in merito all'avanzamento delle attività ed al raggiungimento dell'obiettivo.

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad essi connessi; è altresì responsabile sia delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento di presentazione della domanda sia di ogni altra certificazione resa nel corso dell'attività autorizzata.

Qualora gli uffici incaricati dei controlli riscontrassero irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, la Direzione Formazione Professionale – Lavoro previa comunicazione all'operatore, disporrà la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento per la revoca dei contributi.

## **20. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

- Disposizioni di dettaglio

Il Direttore regionale della Direzione Formazione Professionale – Lavoro provvederà con propri atti alla predisposizione delle disposizioni di dettaglio.

- Pubblicità

A tutti i destinatari finali delle azioni dovrà essere data opportuna informazione sulle finalità delle azioni e sulla provenienza dei fondi. Gli operatori saranno tenuti, in ogni occasione di rilevanza esterna, nella fase promozionale, per le attività finanziate del FSE, a seguire le disposizioni della Regolamento della Commissione Europea CE n. 1159/2000.

- **Pubblicazione**  
La Regione provvederà alla pubblicazione del presente bando sia sul BURP (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte), sia sul proprio sito Internet all'indirizzo:  
<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando.htm>.
- **Delega**  
Si rimanda allo specifico paragrafo delle "Linee guida per la rendicontazione e la certificazione delle spese dei progetti in applicazione della Legge regionale 14/04/2003, n. 8", approvate con D.D. n. 739 del 08/10/2004.

## 21. INFORMATIVA

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali acquisiti dalla Regione Piemonte, in quanto titolare del trattamento, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività di cui al presente bando ed avverrà a cura dei soggetti incaricati dal Dirigente del Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità, in quanto Responsabile del trattamento, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche nella comunicazione al Sistema nazionale di monitoraggio.

Il conferimento di tali dati è necessario per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei contributi relativi alle attività di cui al presente Bando e per tutti gli adempimenti connessi. La loro mancata indicazione comporta l'impossibilità di procedere all'erogazione del contributo.

Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Dirigente del Settore Sviluppo dell'impreditorialità.

Il trattamento dei dati effettuato presso la sede dei soggetti attuatori ricade sotto la loro responsabilità; i soggetti attuatori stessi sono tenuti ad individuare il personale incaricato del trattamento.